

CULTURA Il fotografo Antonello Zambon ha dedicato una serie di scatti all'ex terminal dei bus

Il passato fermato con un "clic"

Immagini che si rivelano quasi eteree apparizioni delle persone che hanno popolato questo luogo

di Rosetta Menarello

ROVIGO - Rodigino, ma da diversi anni abita Stanghella, Antonello Zambon ha meritato, insieme a diversi membri del gruppo culturale Athesis di cui è socio, riconoscimenti Fiaf per l'impegno profuso e la partecipazione a riuscite iniziate in campo fotografico.

Numerose le mostre allestite che hanno ottenuto i lusinghieri consensi dei visitatori e degli esperti nel settore.

Di particolare interesse si è rivelata una collezione realizzata per immortalare uno "spaccato" del capoluogo polesano ricordando un caro amico scomparso prematuramente: Tiziano Rossin, poeta raffinato e sensibile.

"Flussi, riflussi e riflessi" è il titolo originale ed azzeccatissimo di una serie di scatti effettuati da Zambon alla ormai demolito stabile della "stazione delle corriere" che si trovava nel cuore della città, a due passi dal multipiano.

Il fotografo, quasi casualmente, aspettando la figlia Silvia, si incuriosisce osservando la struttura, ormai in degrado, sulla quale sono raffigurati strani dise-



Gli scatti del fotografo polesano Antonello Zambon dedicati all'ex stazione delle corriere, ormai abbattuta

gni, eseguiti da mani ed intenti diversi che tuttavia, ad una più attenta osservazione rivelano modalità espressive e comunicative differenti e sicuramente interessanti.

E' allora che con l'inseparabile macchina fotografica inizia il suo reportage e, obbedendo ad uno speciale istinto che alberga nell'anima dei fotografi, inizia a scattare.

Ne sortiscono immagini che si rivelano quasi delle eteree apparizioni degradate sui vetri e proiettate dalla luce su scritte

■ Tracce di un periodo vissuto e ormai sedimentato dal tempo

tracciate da chi ha voluto lasciare la sua "firma" sulle finestre e i muri ormai inutili ma testimoni di un tempo



popolato di persone che di qua erano passate, incontrandosi in momenti e con modalità differenti.

Tracce di un periodo, per i più, ormai sepolto e sedimentato dallo scorrere del tempo. La triade di parole che

creano il titolo è la chiave per comprendere il significato che l'autore vuole trasmettere, ponendo l'accento sulla potenza del ritorno: "riflusso" materializzato nel "riflesso" generato dalla luce che offre al fotografo la possibilità di un'invenzione, di un "flusso" che diventa lo scorrere stesso del tempo, fluido inesorabile che ci trasporta, come barchette di carta create per i giochi della storia umana.

Le foto di Zambon diventano pertanto "testimonianze" di un'epoca e di un vissuto popolare fatto di persone che qui hanno sostato con i loro pensieri, le loro gioie, le loro sofferenze, le loro rabbie e i loro amori.

Gli scatti testimoniano proprio tutto questo, lasciando all'osservatore una sorta di enigmatico interrogativo sui significati onirici e simbolici delle grafie e dei disegni riflessi in un gioco di luce, forse ingannevole ma certamente efficace e coinvolgente.

Passato e presente contemporaneamente sovrapposti per farci riflettere sulla caducità delle cose, sul loro riapparire per raccontarci ancora e ancora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUANDO NON SI CHIAMAVA DELIVERY
MA I PRODOTTI COMUNQUE
TI ARRIVAVANO A CASA



SILLA

SPEDIAMO I MATERIALI
A CASA TUA DAL 1956

www.silla.it - info@silla.it